

# La cronaca

## Sant'Angelo, ex carabiniere e volontario precipita da un sottotetto: è grave

### IL DRAMMA

La comunità di Sant'Angelo dei Lombardi è in apprensione per Santo Pucci, vicepresidente del Gruppo Comunale della Protezione Civile, che l'altro ieri è caduto dal sottotetto della sua abitazione. Il 58enne, brigadiere capo dei Carabinieri in congedo, è ricoverato in Rianimazione all'ospedale Moscati di Avellino. Nella notte tra venerdì e sabato è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico. È arrivato nel nosocomio del capoluogo a bordo di un'ambulanza del 118. I soccorsi sono stati immediati dopo l'incidente. I sanitari hanno subito realizzato la gravità della situazione. Quindi, la corsa verso l'ospedale di Avellino. Il

quadro clinico resta complicato. Nell'abitazione dove è avvenuto l'incidente domestico sono intervenuti anche i carabinieri della locale Compagnia per i necessari accertamenti e per prestare assistenza ai soccorritori. Santo Pucci è una figura di riferimento a Sant'Angelo dei Lombardi. Dopo una lunga e brillante carriera nell'Arma, continua a dedicarsi agli altri, alla comunità. Ora lo fa da volontario. Un impegno quotidiano per la sua gente. La sua straordinaria attività nel sociale è davvero apprezzata da tutti. L'altro ieri, purtroppo, l'incidente domestico che gli ha causato le gravissime ferite. Una caduta all'interno dell'abitazione mentre saliva nel sottotetto. La comunità di Sant'Angelo dei Lombardi fa il tifo per lui. «Il nostro



auspicio - dice il sindaco Rosanna Repole - è che possa riprendersi al più presto. Santo è una persona perbene, amata da tutti, che si dedica ogni giorno ad aiutare gli altri. Oltre all'attività per il Gruppo Comunale di Protezione

Civile, non è difficile incontrarlo a eseguire qualche lavoro per il paese. Tutti i santangiolesi sono al suo fianco». Santo Pucci è stato nell'Arma per oltre 38 anni. Nel mese di giugno dello scorso anno, ha

raggiunto il traguardo del congedo. L'ultimo servizio prestato presso la Stazione dei Carabinieri di Morra de Sanctis. Ma ha girato un po' tutta la provincia di Avellino. Ha operato a Castelfranci, Mirabella Eclano, Nusco, Montella, Torella dei Lombardi, Sant'Andrea di Conza, quindi Morra de Sanctis. Insomma, è molto conosciuto sul territorio provinciale. È sempre stato in prima linea contro il crimine. E il suo impegno è stato sempre a favore della comunità, soprattutto per le fasce più deboli. Ha condotto numerose indagini volte al contrasto dei reati in materia di stupefacenti, dei reati predatori e contro il patrimonio, ricevendo il plauso delle autorità. Non solo. Ha ricevuto tanti riconoscimenti per il lavoro svolto: è stato insignito della medaglia d'Oro per Anzianità di Servizio Militare, della medaglia di Bronzo della Protezione Civile con attestato di pubblica benevolenza rilasciata dal capo di dipartimento della protezione

civile. Ha ricevuto anche encomi dal comandante della Legione Campania per aver partecipato a complesse operazioni relative a traffico di droga e furti di attrezzature agricole. Tanti i complimenti da parte dei superiori per le attività di indagine che hanno riguardato stupefacenti, ricettazione e riciclaggio. La speranza è che questa brutta parentesi possa presto diventare solo un ricordo. Anche gli ex colleghi auspicano un rapido miglioramento delle sue condizioni. I soccorsi sono stati rapidi. Dopo averlo stabilizzato, gli operatori hanno disposto il trasferimento presso l'ospedale Moscati di Avellino, è stato ricoverato nel reparto di Neurochirurgia. Poi si è reso necessario l'intervento chirurgico. È ora in rianimazione, costantemente monitorato. Non si sono mai allontanati da lui i familiari e i numerosi amici di Sant'Angelo dei Lombardi.

k.g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### LA CRISI

Katiuscia Guarino

«Carcere duro per i detenuti violenti con isolamento fino a sei mesi». È la richiesta del Sappe in seguito alla rivolta registrata nel carcere di Ariano Irpino due giorni fa. «Sono segnali inequivocabili della ripresa della stagione delle rivolte», sottolinea il sindacato Spp. E ancora. «Servono interventi esemplari», aggiunge la Uilpa. La rivolta si è scatenata nell'ottava sezione del reparto nuovo. Coinvolti 47 detenuti che hanno devastato la sezione, danneggiando l'impianto elettrico e le aree comuni. Circa la metà dei detenuti che ha partecipato alla rivolta è stata trasferita in altri penitenziari campani e fuori regione. Provvedimento adottato nell'immediatezza dal provveditore dell'amministrazione penitenziaria campana, Lucia Castellano, che è intervenuta in prima persona per coordinare le attività di ripristino dell'ordine. Indagini sono in corso da parte della Procura di Benevento e del provveditore dell'amministrazione penitenziaria della Campania sulla rivolta che l'altra notte ha visto protagonisti una cinquantina di detenuti reclusi nel carcere di Ariano Irpino, in provincia di Avellino. Gli agenti intervenuti in una cella dove un detenuto aveva cercato di impiccarsi, sono stati disarmati e privati delle chiavi della sezione. Dopo aver appiccato un incendio, armati di bastoni e mazze hanno devastato la sezione barricandosi all'interno.

A far scatenare la violenta rivolta sarebbe stato il tentativo di suicidio di un detenuto, ristretto in quella sezione che è stato salvato dagli agenti e soccorso tempestivamente dai sanitari del 118. Ma dietro all'episodio potrebbe esserci altro. Il giorno prima della rivolta, la polizia penitenziaria è riuscita a intercettare un drone carico di droga e cellulari destinato al carcere di Ariano Irpino. Il tentativo di suicidio sarebbe stato solo un pretesto per la rivolta. Un gruppo di detenuti di quella sezione avrebbe approfittato dei soccorsi al loro compagno per appropriarsi delle chiavi e aprire tutte le celle. L'intervento immediato dei poliziotti penitenziari ha permesso di isolare quel reparto detentivo, mettendo in sicurezza le altre sezioni. Subito è scattato l'allarme. Il carcere di Ariano Irpino è stato circondato esternamente da polizia e carabinieri. Sono intervenuti da Napoli i reparti speciali della polizia penitenziaria per gestire l'emergenza ed è stato necessario il rientro degli agenti libero dal servizio. Le attività di ripristino dell'ordine sono state gestite in prima

# Trasferimenti in corso i sindacati: «Carcere duro»

►Ariano Irpino, dopo la rivolta la polemica degli agenti penitenziari

►Il caos in 48 ore: il drone con la droga poi tentato suicidio di un detenuto



CARCERI La dirigente Castellano

persona dal provveditore Castellano. Presenti il direttore del penitenziario, Marianna Adanti e il comandante dei baschi azzurri. La rivolta è stata domata all'alba di venerdì. I rappresentanti sindacali del Sappe fanno sapere che il prossimo martedì incontreranno il provveditore Castellano per chiedere «provvedimenti

concreti», evidenzia Tiziana Guacci, segreteria regionale dell'organizzazione sindacale. «Si tratta di eventi conseguenti ad una situazione di tensione carceraria peraltro aggravata dalla mancanza di personale. Chiediamo un sopralluogo tecnico da parte del Prap (Provveditorato regionale dell'amministrazione penitenziaria, ndr) e una visita ispettiva da parte dell'Asl per valutare l'idoneità sotto il profilo dell'igiene e della sicurezza dei luoghi di lavoro». Per il segretario generale del Sappe, Donato Capece, «Servono interventi urgenti e strutturali che restituiscano la giusta legalità al circuito penitenziario, intervenendo in primis sul regime custodiale aperto. Servono poliziotti e regole d'ingaggio chiare, tecnologia e formazione per chi sta in prima linea nelle Sezioni, stru-

menti di difesa e contrasto delle violenze». E - aggiunge: «Bisogna applicare ai violenti l'arresto in flagranza di reato per i detenuti che aggrediscono poliziotti penitenziari, il carcere duro con isolamento fino a sei mesi ed il trasferimento immediato in particolari sezioni detentive a centinaia di chilometri dalla propria residenza».

Sulla stessa linea la Uilpa che concorda sulla «necessità di interventi esemplari e criteri decisionali risolutivi nei confronti dei detenuti promotori di rivolte».

Inoltre, per la Uilpa «C'è bisogno di un deflazionamento della densità detentiva. Nella casa circondariale di Ariano Irpino - spiegano - si contano più di 330 detenuti su una capienza regolamentare di circa 270».

Il segretario generale del sindacato Spp, Aldo Di Giacomo: «La tensione è data da sovraffollamento, da carenza di organici, da assenza di figure professionali mediche e mediatori culturali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA DENUNCIA:  
LA MANCANZA  
DI PERSONALE  
E DI MEDIATORI  
CULTURALI ALIMENTA  
LA TENSIONE**

### & Detti Contraddetti

Galline canterine e armi segrete

Lello Venezia

Gerardo Melillo (Forza Avellino): «Se qualcuno ci vuole scacciare con questi toni, questo fa venire meno la libertà che è propria di ogni consigliere». Enza Ambrosone (Pd): «Spaventa la pervicacia della maggioranza nel voler perseguire un obiettivo, quello di zittire chi vi mette in difficoltà». Luca Cipriano (Pd): «A questa maggioranza dà fastidio qualsiasi opinione difforme. Nessuno soffocherà i nostri diritti di consiglieri eletti». Nicola Giordano (Pd): «Se

qualcuno immagina di silenziarmi facendomi fuori dalla commissione si sbaglia, perché continuerò a svolgere il mio compito». Proverbo veneto: «Se la gallina tacesse, nessuno saprebbe che ha fatto l'uovo».

Domenico Gambacorta (Azione): «Al centro della nostra agenda politica proposte per rallentare la desertificazione delle aree interne». Livio Petitto (Fi): «Il centro-



LA LOCANDINA Il film «Totò e le fanatiche», sotto: Enza Ambrosone e Ines Fruncillo

destra sta aumentando i confronti, per fare un focus sulla sanità e i trasporti. Dobbiamo far capire ai nostri concittadini quello che noi vogliamo per la Campania». Ines Fruncillo (Fdi): «In Campania siamo pronti alla

sfida di ricongiungere il nostro territorio alla modernità, nella più proficua e fruttuosa filiera istituzionale di governo». Vincenzo De Luca (Governatore Campania): «Il futuro della Campania lo decideranno i campani e non Roma, lo decidiamo qui non a Roma». Birgit Berg (Scrittrice): «Ogni cinque anni gli elettori fanno la loro croce; e dopo la devono portare».

Pino Bicchielli (Noi Moderati): «Noi Moderati sarà presente alle Regionali in Campania con una lista di partito autonoma che andrà a rafforzare il centrodestra». Gigi Casciello (Noi moderati): «Sarà la prima volta che affronteremo le elezioni regionali in Campania. Siamo sicuri che anche qui dobbiamo portare il buon governo di centrodestra». Edmondo Cirielli (Fdi): «Sono disponibile a candidarmi

alla presidenza della regione Campania e sono contento che Mara Carfagna con Noi moderati presenterà una lista a sostegno». Mara Carfagna (Noi Moderati): «Noi saremo in campo alle regionali per rafforzare l'area moderata del centrodestra». Antonio De Curtis (Dal film «Totò, Peppino e le fanatiche»): «Cara, voi siete la mia arma segreta... voi siete la bomba anatomica!».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

